

Relazione del Presidente Luigi Colombo

Assemblea annuale
Milano, 27 giugno 2017



Buongiorno a tutti e grazie nuovamente per essere intervenuti.

Un saluto particolare al Presidente Maroni che ringrazio di essere qui, in questa importante occasione per la nostra Associazione, in un momento in cui la presenza delle Istituzioni dà conforto e incoraggia noi imprenditori a continuare a lavorare nella direzione della ripresa economica, ora che si intravedono all'orizzonte i primi concreti segnali positivi.

Ritrovarci qui in Triennale ha un grande valore per noi –e per me, in particolare – da un lato perché è il luogo in cui innovazione e impresa convivono e lo fanno al centro della città, Milano, che è il simbolo della rinascita della nostra Regione e del nostro Paese, dall'altro perché questo luogo ha assunto una rinnovata importanza grazie all'impegno e al lavoro di un nostro carissimo collega e amico, Claudio De Albertis, che vorrei ricordare, a quasi sette mesi dalla scomparsa, con un sentito applauso.

Grazie.

La Lombardia rappresenta da sempre un'eccellenza per il Paese e, anche all'interno del Settore delle costruzioni e della Associazione che lo rappresenta, la nostra Regione ha sempre avuto un ruolo esemplare, sia in termini di produzione industriale, che in termini di rappresentanza; e questo ruolo continua ad averlo anche oggi, nonostante il prolungarsi degli anni di crisi.

Ricordo solo che gli investimenti in costruzioni in Lombardia, nel 2016, ammontano a oltre 28 miliardi di euro: essi rappresentano più dell'8% del PIL regionale e più del 20% degli investimenti in costruzioni totali in Italia.

Il nostro settore dà occupazione a 260mila persone in Lombardia, che rappresentano circa il 19% del totale degli occupati nell'Industria e il 6% del totale degli occupati in regione.

Sono numeri, questi, che danno il segno di quanto le Costruzioni incidano sull'economia regionale e di come sia necessario sostenere l'intero settore, in questo momento in cui le compravendite immobiliari registrano, in Lombardia, un +17% sul 2015 e un +27% sul 2013 (anno che ha segnato il valore più basso dall'inizio della crisi).

Presidente Maroni, mi rivolgo direttamente a Lei per evidenziare la strategicità del settore delle costruzioni.

Un settore particolare – direi unico – come è confermato anche da una recente ricerca dell'Istat, svolta in collaborazione con il nostro Centro Studi nazionale: infatti, 1 miliardo di euro investito nel settore delle costruzioni, genera sul sistema economico una ricaduta complessiva di 3,5 miliardi come effetti diretti, indiretti e indotti e produce un incremento di oltre 15mila unità di lavoro di cui quasi 10mila nel settore delle costruzioni e oltre 5 mila nei settori collegati.

In questo momento, in cui gli imprenditori assieme ai principali indicatori economici stanno iniziando a rialzare la testa, investire nel nostro settore significa valorizzare le risorse, il mercato e le eccellenze, per avviare con forza lo sviluppo e la rigenerazione dei nostri territori.

L'ultima Legge di bilancio nazionale dà lo spunto per andare in questa direzione. Infatti sono previste importanti misure in grado di favorire un rilancio degli investimenti pubblici, in particolare con il definitivo superamento del Patto di stabilità interno e il passaggio al pareggio di bilancio.

Negli ultimi anni, infatti, il Patto di stabilità aveva impedito gli enti di investire e provocato importanti ritardi di pagamento alle imprese, con evidenti ripercussioni negative sul tessuto imprenditoriale delle costruzioni nella nostra Regione.

Per il 2017, sono stati attribuiti circa 350 milioni di euro agli enti territoriali lombardi. La Lombardia risulta di gran lunga la regione che beneficia di più delle misure adottate, segno anche del fatto che è probabilmente la Regione ad aver sofferto maggiormente del Patto, in questi anni.

Proprio per le riflessioni appena fatte, ritengo importante che la Regione dia rapidamente attuazione a queste misure per la parte di propria competenza (157 milioni), garantendo il celere avvio di cantieri e assicurando un coordinamento degli enti locali, perché colgano al meglio le opportunità.

* * *

Molte cose sono state fatte da Regione Lombardia negli anni del Suo mandato e alcune delle misure partiranno e avranno effetti nei prossimi mesi.

Vorrei focalizzare la nostra attenzione su qualcuno di questi provvedimenti, in modo da porre le basi per suggerire l'impostazione di un percorso di politica industriale condiviso e formulare una proposta finale.

Partirei da uno dei temi fondamentali per la riconfigurazione delle nostre imprese, all'interno del mercato. Una riconfigurazione che passa necessariamente da una profonda innovazione di processo, che è possibile raggiungere grazie alla digitalizzazione dei nostri processi produttivi.

L'importanza del tema è stata sottolineata, di recente, anche a livello nazionale, dalla conferma, nel Codice degli Appalti, della facoltà delle Stazioni Appaltanti più evolute di richiedere l'adozione di *"metodi e strumenti elettronici specifici"* per le opere complesse.

Il tema è, come spesso accade in edilizia, trasversale e investe anche tutta la catena del valore.

Regione Lombardia ha individuato con precisione questa caratteristica, andando ad approvare, nei mesi scorsi, la misura denominata *"Smart Living – abitare intelligente"* che rappresenta un indirizzo, in termini di politica industriale, che trova pieno riconoscimento nel percorso che stiamo cercando di seguire anche a livello associativo.

Sempre in tema di digitalizzazione, evidenzio una opportunità su cui concentrare gli sforzi in maniera congiunta, nei confronti del Governo nazionale. Il Piano Industria 4.0, infatti, intende stimolare la transizione della produzione industriale verso la sfida rappresentata dai nuovi strumenti digitali: purtroppo, il Piano – e tutte le successive declinazioni a livello locale – non ha riconosciuto le peculiarità del nostro settore, e non ha quindi individuato strumenti dedicati al comparto delle Costruzioni. In questa direzione, Presidente, potremmo valutare di stimolare assieme il Governo centrale, affinché sia dato pieno riconoscimento alla centralità dell'Edilizia e alla necessità che le nostre imprese hanno di essere accompagnate lungo il percorso del "4.0".

Sempre in tema di supporto alle imprese e tornando al livello lombardo, nei prossimi giorni, al fine, appunto, di stimolare gli investimenti aziendali, e sfruttando le ingenti risorse messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, vedrà la luce una nuova misura chiamata *"Al via"*: una sorta di *"Sabatini"* regionale per sostenere lo sviluppo aziendale e rilanciare le aree

produttive. Anche in questo caso, apprezziamo lo sforzo messo in campo dalla Regione per stimolare il tessuto produttivo perché si doti di strumenti per continuare a competere in un mercato totalmente inedito.

In egual misura sono apprezzabili le iniziative che sono andate a sostenere la ricerca di nuovi mercati di riferimento per le imprese lombarde: da un lato l'avvio di politiche di accompagnamento all'estero e dall'altro la, ormai consolidata, collaborazione per la partecipazione al MIPIM di Cannes, finalizzata alla promozione della nostra Regione, grazie anche alla misura Attract, al fine di attrarre investimenti esteri.

Diversi sono altresì i temi che ci hanno visto collaborare in questi ultimi anni e su cui, come Associazione, continueremo a lavorare assieme: penso, per esempio, al tema ambientale e dell'economia circolare su cui cito solo la più recente iniziativa congiunta che ha visto la sottoscrizione del protocollo di collaborazione per lo svolgimento di attività utili al miglioramento della gestione dei rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione e dei prodotti da essi recuperati, o alla sfida che ci attende per la redazione dei prezzari regionali annuali per i lavori pubblici in Lombardia o ancora all'attuazione della Legge regionale sulla *lobby*, una norma molto importante per l'Associazione, che rappresenta una opportunità per svolgere al meglio la legittima attività di rappresentanza di interessi e che deve perciò essere sviluppata con la dovuta attenzione.

Infine, evidenzio quella che forse è la questione su cui, almeno politicamente – ma direi anche tecnicamente – ci siamo più frequentemente confrontati, vale a dire il tema dell'urbanistica.

E siamo consapevoli che assieme ad ANCI Lombardia, l'Associazione dei Comuni, su questo argomento abbiamo insistito non poco, fornendo *position paper*, proposte di emendamento, scrivendo innumerevoli lettere ai Suoi Assessori...il motivo è molto semplice ed è rappresentato dal fatto che “le città, più che le nazioni, ormai, sono i principali *player* a livello internazionale” dal punto di vista politico ed economico, come spesso ricorda Lorenzo Bellicini del CRESME, e che proprio in questi anni ci troviamo di fronte a un “nuovo paradigma di trasformazione urbana”.

La leva legislativa che è governata dalla Sua Giunta e dal Consiglio regionale lombardo, in questo, gioca un ruolo estremamente importante.

In questi giorni abbiamo riaperto la vicenda relativa alla norma sulla riduzione del consumo di suolo, non voglio entrare nel merito della questione, non è né il luogo né l'occasione, ma ciò che gli operatori hanno bisogno – e non mi stancherò mai di ripeterlo – è la certezza delle regole. Non ci possiamo permettere, in questo momento, regole poco chiare che lascino al decisore finale discrezionalità rispetto all'attivazione o meno di progetti di trasformazione urbana.

Fin dall'inizio ci siamo detti favorevoli alla riduzione del consumo di suolo, consapevoli del fatto che le principali sfide si giocano da tutt'altra parte, vale a dire all'interno del tessuto urbano consolidato.

Ed è proprio per questa ragione che da questo palco lancio una proposta concreta. Una sola. Semplice.

Ci siamo dedicati finora alla preservazione degli ambiti non urbanizzati? Bene. Ora pensiamo assieme a soluzioni per innescare la trasformazione di ciò che è già compromesso, o meglio – per come la vedo io – di ciò che genera valore, ricchezza, cultura, innovazione: vale a dire, le nostre città.

Scriviamo assieme un Progetto di Legge per la rigenerazione urbana.

Dotiamolo di strumenti attivi per l'avvio di concreti interventi di trasformazione urbana.

Facciamo ancora per una volta i “primi della classe”, a livello nazionale: siamo stati tra i primi a dotarci di uno strumento per la riduzione del consumo di suolo, siamo i primi a dotarci di uno strumento per l'aumento della rigenerazione urbana.

Chiudo, cari Colleghi, gentile Presidente, citando e ricordando nuovamente Claudio De Albertis che, nel documento programmatico redatto, in occasione della sua candidatura a Presidente di ANCE, ci spronava a “prendere consapevolezza del nostro ruolo e della bellezza del nostro lavoro (...) scoprendoci custodi di una tradizione legata alla costruzione degli spazi in cui viviamo, che vanno ad aggregarsi attorno a città: noi siamo i Costruttori delle Città e dei simboli che le costituiscono”.

Non dimentichiamocelo. – Grazie –